

# «Un anfiteatro sotto casa nostra»

## Contenzioso a Volterra: «Il terreno vale più dei 35mila euro offerti»

■ VOLTERRA (Pisa)

**QUANDO** pubblico e privato incrociano fatalmente i loro destini, non è così scontato arrivare a concludere l'affare con una cordiale stretta di mano. In ballo c'è nientemeno che 'la scoperta del secolo', un anfiteatro romano risalente all'età dei Cesari che sonnecchia da secoli e secoli nella pancia di un appezzamento appena fuori dal centro storico di Volterra, nel pisano.

Comune e soprintendenza da un lato, i proprietari del terreno dall'altro: la trattativa per la cessione di questo pezzo di terra che nasconde una storia millenaria rischia di affondare nelle secche di una battaglia legale. Perché i proprietari della terra, al momento, hanno rispedito al mittente (gli enti pubblici) l'offerta di 35mila euro per la cessione del campo.

Il sensazionale ritrovamento, lo ricordiamo, risale all'estate del 2015, quando un muro romano di forma ellittica spuntò dal nulla durante una serie di lavori effettuati dal consorzio bonifica: da allora, la proprietà del terreno (una famiglia di origini volterrane trapiantata a Perugia) pungola le

stanze dei bottoni del Mibact affinché venga riconosciuto loro il premio di rinvenimento, un contributo in denaro che lo Stato mette nelle mani di chi rinviene un bene archeologico o, come in questo caso, se lo ritrova proprio sotto l'uscio di casa, in quel terreno di famiglia lasciato incolto per anni e anni.

L'avvocato Giacomo Dini del foro di Pistoia, che segue la vicenda per conto dei proprietari di questa piccola 'isola del tesoro', fa appello a un precedente storico di rilievo: il sub che si imbatté negli abissi marini con i Bronzi di Riace, riuscì a strappare alle casse pubbliche qualcosa come 125 milioni di vecchie lire.

E mentre dalla capitale non c'è neppure l'ombra di una risposta alla richiesta presentata dall'avvocato Dini, la delicata partita continua a giocarsi anche fra le antiche mura di Volterra.

**IL COMUNE** ha infatti presentato una prima perizia di stima per la valutazione del terreno, effettuata dall'agenzia del territorio: la coltre che culla l'arena dei gladiatori vale 35mila euro. Una cifra ritenuta del tutto insufficiente dai proprietari che, per bocca dell'avvocato Dini, hanno comunque precisato che non è certo loro intenzione frenare nuove campagne di scavi. Ma l'amministrazione comunale

non ha intenzione di indietreggiare neppure di un millimetro rispetto alla proposta dei 35mila euro. «Non possiamo permetterci di lasciare sotto terra una scoperta archeologica di questa portata per una faccenda legata ai soldi – dice perentorio il sindaco di Volterra Marco Buselli –. Se non arriveremo a concludere la trattativa con la proprietà attraverso una cessione bonaria, tenendo fermo il punto sui 35mila euro di perizia di stima, non potremo fare altro che procedere con l'esproprio del terreno».

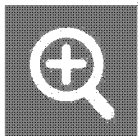
**Ilenia Pistolesi**

### L'AVVOCATO

«Non c'è nessuna intenzione di frenare altre campagne archeologiche»

### IL COMUNE

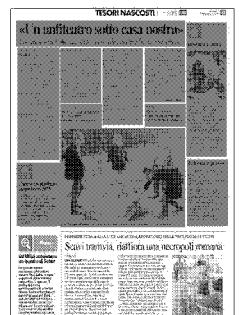
«Se non arriveremo a una soluzione con la proprietà non ci resta che l'esproprio»



La storia

## L'arena dei gladiatori scoperta nel 2015

L'anfiteatro romano di Volterra, scoperto nel 2015 durante lavori di messa in sicurezza idraulica, si trova in una zona dove è forte la presenza della civiltà romana, ma non è mai comparso nelle carte storiche.





## Struttura ellittica



I saggi archeologici e le varie campagne di scavi (con finanziamenti di Mibact, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e Comune, insieme all'aiuto di aziende private e università) hanno riportato alla luce una parte delle gradinate ed alcuni accessi. Dagli scavi (gli ultimi risalgono alla primavera 2016) è emerso che la struttura è 64 metri per 82, con una forma ellittica che si orienta verso Nord.

## Richiesta di premio

«Dobbiamo capire quanto valgono davvero i reperti giacciono sotto terra – spiega l'avvocato Giacomo Dini – perché anche se l'anfiteatro è stato annunciato urbi et orbi come la scoperta del secolo, quando abbiamo sollevato la questione del premio di rinvenimento sembra che i criteri da adottare riguardino solo le poche pietre» La richiesta per ottenere il premio di rinvenimento è di due anni fa.



**IL RITROVAMENTO** La porzione di una cornice del maestoso anfiteatro romano di Volterra